

BONAMENTI ANNO L. 1.000 SEMESTRE 550 Redaz. - Amministr. : GARIBALDI, 28 TELEFONI: 19-21; Cronaca 18-31; 19-21; 18-31; 3° pagina 18-31

# Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ e Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28 TELEFONO 19-21 Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

## AUGURIO «TRAPANI SERA»

Il 1950 volge al suo termine. Il 1951 veda l'integrale soluzione dei suoi problemi più urgenti, e soprattutto di quella dell'acqua, della ricostruzione del quartiere di S. Pietro, del risanamento dei Rioni periferici e delle borgate. Il nostro giornale, che si è battuto con spirito di assoluta indipendenza per questi e per altri non meno importanti problemi, proseguirà senza sosta nella sua opera, che il popolo segue ed apprezza, perché sa che la nostra è l'unica voce che si levava in questa difesa senza secondi fini, senza mire ambiziose, senza alcun proposito di chiedergli onori e suffragi. Il popolo sa bene che noi, quali che siano le nostre personali convinzioni politiche, rifugiamoci in questa sede della politica, ed auspichiamo l'unione di tutte le forze sane del paese per creare amministrazioni che pensino solo ad amministrare, e non si lascino guidare nella loro opera da preconcetti di carattere ideologico o personale o fazioso.

Auguriamo inoltre alla nostra gloriosa ed illustre città un più alto tono di vita economica, morale, intellettuale. «Trapani Sera» concorrerà con le sue modeste forze anche a quest'opera di elevazione del popolo; e si farà promotore di nuove iniziative tendenti ad onorare degnamente i figli della nostra terra, a nobilitare il tono della nostra cultura, ad assicurare a questa gente mediterranea un più alto tenore di vita, un più diffuso benessere, una più fulgida luce di pensiero.

## Noi, secondo la Camera di Lavoro

### La faccia gialla e la testa dura

Il Segretario della Camera di Lavoro di Trapani ci scrive: «Sig. Direttore, mi riferisco a quanto da Lei scritto sul n. 30 del suo giornale, circa i netturbini. Le dico subito che sarebbe stato dopo di fare tutti i commenti che credeva opportuni, come del resto le impone la legge sulla stampa. Sul n. 29 si leggeva: «I sessantacinque netturbini trapanesi ci scrivono»; sul n. 30 invece: «La lettera inviata da un netturbino a nome dei sessantacinque netturbini trapanesi ecc.». Il netturbino Mancuso Francesco di Giuseppe, non ha scritto a nome dei suoi 61 colleghi, ma a titolo personale. Nessuno poi s'ha strapazzato poco urbanamente il netturbino come possono testimoniare le persone presenti quando si parlò col Mancuso. Falsa, quindi, l'affermazione.

Circa l'onore ed una sua risposta a quel tale Segretario è bene che dichiariamo entrambi chi siamo: io, un operaio, Lei? Non lo so. Ancora una cosa: si parla nel suo articolo di lettere così maleducate che non meritano alcuna risposta. Non mi era capitato mai prima d'ora, di sapere dell'esistenza di lettere maleducate. Ma se vuole alludere a me, le dico che non mi ricordo affatto di essere mai stato a scuola da Lei. Noi, secondo Lei, speculeremo sulla fame degli umili. Mi dica: quel tale salvadanaio, di dimensioni inusitate, non è una speculazione politica? Occorre proprio, nel 1950, raccogliere l'elemosina per dare da mangiare al popolo? I lavoratori però, vogliono lavoro, perché solo col lavoro possono vivere in pace ed a lungo, non potendo un pranzo risolvere la miseria del popolo. Mi pare che con ciò possiamo anche chiedere la partita: caso contrario possiamo continuare. Distinti saluti.

IL SEGRETARIO Giovanni Rizzo

## ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO A TRAPANI

### La Mostra dei Pittori Italiani si aprirà domani a Palazzo di Città

TRAPANI, 23. Come da noi già annunziato nel numero precedente, si inaugurerà domani, nei saloni di Palazzo D'Armi al Municipio, la Mostra dei pittori italiani che prende il nome di I. Giro d'Italia della Pittura Contemporanea. L'avvenimento è di tale rilevanza che merita la più attenta ed entusiastica accoglienza da parte di tutta la cittadinanza. Per chi, come noi, è costretto a vivere a Trapani e, spesso, pur desiderandolo, non è in grado di spostarsi verso quei centri artistici dove le mostre hanno la loro tradizione e stabile sede, lo avvenimento odierno ha un tale carattere di eccezionalità che veramente bisogna essere grati a tutti coloro, Enti e privati, che hanno voluto offrirci questa a Strenna Natalizia di nuovo genere che ha un altissimo valore spirituale e sociale.

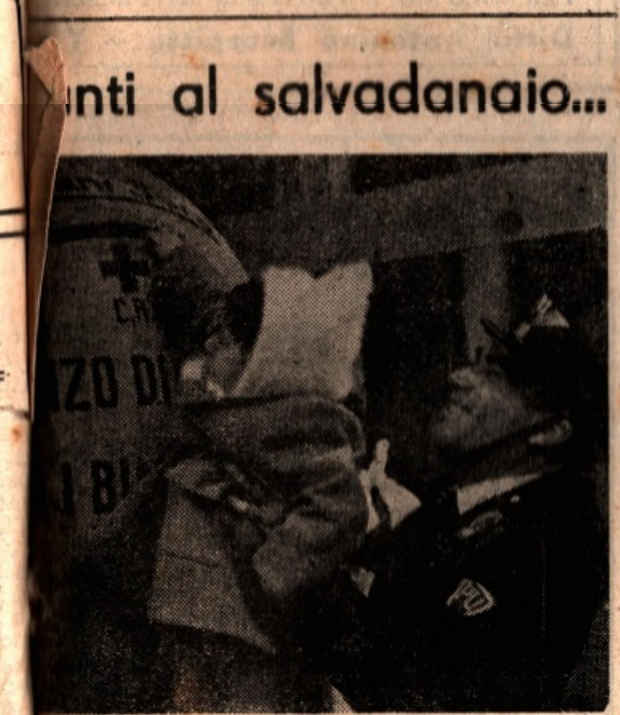
Non si tratta di una delle solite mostre, individuali o collettive, che, per essere legate ad una data tendenza, ad una scuola, ad un movimento, danno sempre un'idea molto approssimativa e sono — comunque — di scarso interesse collettivo; qui si tratta di tutta intera la pittura contemporanea. Tutte le tendenze, tutte le scuole, vi sono rappresentate, e rappresentate, oserci dire, non per interposta persona ma direttamente da coloro che sono i vessilliferi dell'Arte Italiana attuale. Basta citare qualche nome a caso: Tosi, De Chirico, Savinio, Morandi, Pirandello, Sironi, De Pisis, Severini, Gatti, Guttuso, Majis, Casorati, Rosai, Semeghini, Stradone, Tallone, Vittorini, tutti, ci sono quasi tutti, sono oltre duecento pittori!

La nostra Città che ha una gloriosa tradizione artistica, apprezzerà indubbiamente questo dono stupendo che Stefano Cairoli, lo ideatore e realizzatore del "Giro", ha voluto offrire ai pubblici di Trapani. Anche se preparato a questo genere di avvenimenti, anche se l'incontro non sarà privo di interrogativi e di dubbi, noi siamo certi che il nostro popolo darà ancora una volta prova di quanto sensibilità e maturità egli sia dotato. Tutto il nostro popolo, sia esso formato da intellettuali o da operai, sfilerà attraverso le sale della Mostra. Nessun cittadino trapanese, noi pensiamo e ci auguriamo, dovrebbe lasciarsi sfuggire un'occasione così bella e così rara.

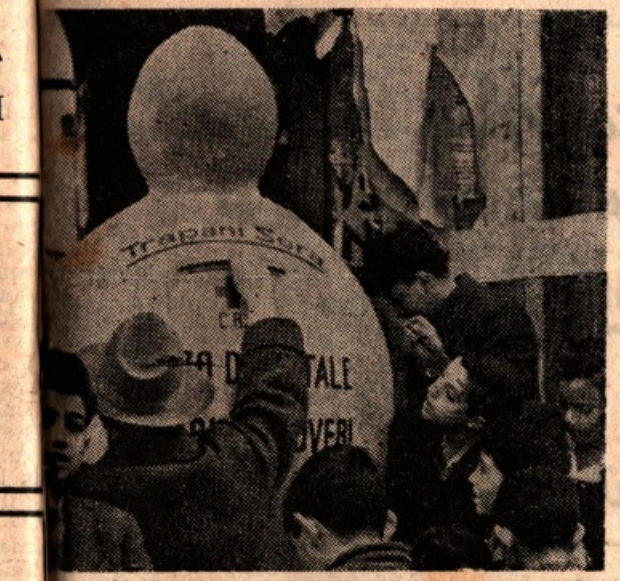
La Mostra avrà luogo dal 24 al 28 dicembre e sarà inaugurata domenica 24, alle ore 11,30.

## RICONOSCENTI I PICCOLI BENEFICATI

### Pranzo di Natale, ai bimbi non state sottoscritte L. 450 mila



... una bimba



... gli scolari



... il popolo (Fotografie Bonventre)

Durante la corrente settimana sono giunte al nostro Giornale le ultime offerte per il Pranzo di Natale ai Bimbi poveri. Diciamo anzitutto che non più mille, ma mille duecento saranno i bimbi invitati al desco di Trapani Sera e della Croce Rossa, dato che la somma raccolta ha superato ogni nostra aspettativa. Venerdì Sera il Notaio Barresi ha tolto i sigilli al grande salvadanaio dove negli ultimi giorni hanno posto la loro offerta con animo veramente ammirabile, i bimbi ed i ragazzi delle nostre scuole, in segno di vera umana solidarietà verso gli altri bimbi meno fortunati. Questo sentimento di amore verso il prossimo non ha invece trovato alcun riscontro nei dirigenti di quella cooperativa edile che, avendo ritardato per molti anni la riparazione della facciata del Municipio di Trapani, ritengono giusto erigere una massiccia impalcatura in legno proprio davanti al salvadanaio, pochi giorni prima di Natale, con l'evidente proposito di nuocere alla manifestazione di amore da noi promossa.

La somma a disposizione per la preparazione del pranzo ai mille duecento bimbi poveri risulta quindi dal seguente specchio:

Table with 2 columns: Description, Amount. Totale L. 446.050

Trapani non hanno in dotazione nemmeno una sola motocicletta. Si aggiunga che Trapani ha una estensione eccessiva in confronto alla popolazione: scarso numero di Vigili ed eccessiva estensione del nucleo urbano spiegano la carenza di molti servizi. Come cittadini, ossequianti alle Leggi, e desiderosi di vedere una certa disciplina ed un certo ordine in città, sentiamo la necessità della continua presenza di Vigili in Piazza Teatro, nelle strade a senso unico come via Mercè, nei Mercati; desideriamo che i Vigili facciano osservare onestà di pesi e di prezzi, nonché le norme sull'igiene nei negozi di generi alimentari; che i bravi Vigili sorvegino un po' le strade dove per abitudine e per principio le immondizie vengono proiettate dai balconi sulla pubblica via (ciò avviene anche nel primo tratto di via Cortina), che essi inducano cittadini e forensi al rispetto delle aree pubbliche, che prendano a scappellate, salvo sanzioni a carico dei genitori, gli incanti ragazzi che guidano biciclette e motociclette, che impongano le norme della circolazione stradale ai molti carretti e carrozzini che scendono dalla campagna, eccetera.

Insufficiente il Corpo dei Vigili Urbani

Trapani, 23. Alla vigilia dell'incontro con la Spadafora... E' falsa l'affermazione che il Rizzo abbia strapazzato poco urbanamente il Mancuso? Sentite che cosa scrive il Mancuso stesso in una lettera del 14, indirizzata al giornale: «Il sottoscritto... avvisa tutti i comunisti che mi dimetto da questo partito... e precisa che uno dei motivi delle dimissioni è l'essere stato a per ultimo rimproverato dal Segretario della Camera del Lavoro Rizzo Giovanni di fronte a tante persone... ed ancora ribadisce: «Perché ho messo un articolo su Trapani Sera riguardante i miei diritti e quelli dei miei compagni...»

PIETRO VENTO (segue nella sesta pagina)

La Drepanum comincia ad andare Forse domani Mombelli a guardia della porta trapanese

Comincia il campionato la Juventus di Trapani

Girolamo Murellia OXO Nel Sindacato Scuole Medie

La sezione del sindacato scuole medie di Trapani il 18 corrente ha proceduto alle votazioni per eleggere i delegati al prossimo congresso, ottenendo i seguenti risultati: Mozione N. 1 «Indipendenza, unità ed autonomia del Sindacato», voti n. 44 Mozione N. 2 «Mozione ideali ed abilitati» voti n. 21 Mozione N. 4 «Sindacalismo Democratico e Scuola di Stato», voti n. 7 Mozione N. 5 «Corrente Sindacale Scuola Italiana», voti n. 1 Mozione N. 6 «Per una migliore Scuola condizioni migliori per quelli che in essa e per essa lavorano», voti n. 1 Mozione N. 7 «Mozione apertiva per l'unità sindacale e per il potenziamento della Scuola Statale», voti n. 6 Mozione N. 8 «Rinnovento della Scuola - Unità nell'Autonomia», voti 49. E' stato eletto delegato al congresso un professore della lista n. 8.

IL GIUDICE VESTE TUTTA TRAPANI AUGURA BUONE FESTE ALLA SUA ELETTA CLIENTELA

Telefono 1510

# Trapani domanda

## Pastori da presepe

Ho sentito dire che esistono, presso antiche famiglie trapanesi, raccolte pregevolissime di pastori da presepe. La notizia risponde a verità? Quali famiglie possiedono le raccolte più notevoli? Non sarebbe possibile farne una mostra in occasione di un prossimo Natale?

**Antonino Gervasi**  
Via Carlo Galizia - Trapani.

La notizia risponde a verità. Già nella Monografia su Trapani edita a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo, mi sono occupato dell'argomento. Quali le raccolte più pregevoli? Non premo di conoscerle tutte. A Trapani presso molte, moltissime famiglie, patrizie o nobili, o pastori artistici da presepe e per essere in grado di emettere un giudizio bisognerebbe farne un accurato esame. Spesso, accanto a pezzi di rara e sorprendente bellezza, ve ne sono alcuni che hanno solo interesse folcloristico o che hanno subito, specie nel vestito, arbitrari e anacronistici rifacimenti. L'idea di farne una mostra in occasione di un prossimo Natale è ottima; perché non a quello dell'anno venturo? Si accetterebbe la legittima curiosità non soltanto del Sig. Antonino Gervasi ma di moltissime altre persone.

Il Museo Pepoli possiede una bella raccolta che è sempre a disposizione dei visitatori, e che può, intanto, dare un'idea, abbastanza esatta, di questo tipico prodotto del nostro glorioso artigianato artistico.

**Gaspere Giannitrapani**

## Le saline di Trapani

In che epoca furono create a Trapani le prime saline? Desidererei in proposito notizie precise e, se possibile, documentate, con l'indicazione dei testi che potrei eventualmente consultare.

**Antonio De Grazia**  
Via delle Vite - Trapani

Le saline di Trapani esistono da immemorabili. Ricadendo sotto la legislazione mineraria, furono oggetto di concessioni dello Stato ai privati dal Medioevo in poi. Nel XV secolo, per ragioni che non conosciamo con assoluta certezza, ma che si presumono in relazione anche col regime torrentizio, col disseccamento e con movimenti bradisismici, esse prendono grandissimo sviluppo. L'impianto di nuove saline con annesso vivaio di pesci è documentato in quel secolo.

Il commercio del sale procura grandi ricchezze tanto che qualche famiglia, in cambio di anticipi finanziari allo Stato, riceve titolo nobiliare e infeudazione di saline. Lo sviluppo del commercio del sale (esportazione) può porsi in rapporto con il perfezionamento tecnico delle navi dal XVI secolo in poi.

L'esportazione diretta del sale verso i paesi del Mar del Nord è registrata dall'epoca napoletana.

**Carmelo Trasselli**

Le prime saline a Trapani furono create in tempo remotissimo. Per tradizione le nostre saline sono considerate le più antiche e redditizie d'Italia.

Nel Medio Evo esse erano assai fiorenti, come è attestato dalla documentazione storica, che è possibile leggere nell'opera del Mondini.

**Rog. Salvatore Di Giovanni**  
della S. I. E. S.

## Macchiette cittadine

# Il "novenaro"



speciale: una canzonetta, un ballabile, una musichetta allegria, accolta con grida di gioia dai bambini che gli si affollano intorno ed improvvisano buffe danze.

Nel periodo della novena, il girovago cantore inizia la sua quotidiana peregrinazione alle prime luci dell'alba, mentre ancora nel cielo occhieggia qualche stella. E non c'è sveglia più dolce e più gradita che quella del suo violino scordato e della sua povera voce roca, che intona, su un motivo sempre uguale, le ingenue strofette della "lauda" primitiva.

Per cantare la novena di Natale, che è fra tutte la più ispirata e la più suggestiva, il buon vecchio conduce con sé un ragazzo, che lo accompagna con il suo strumento scordato, con l'acciarino, sorta di sistro triangolare, il cui suono squillante mette una nota di gaiezza nella nostalgica cantilena del novenario, e nella ninna-nanna che il violino strimpella tra una strofa e l'altra. Ogni giorno il povero rapàsodo celebra un nuovo episodio della divina avventura di Giuseppe e Maria; finché, in quello della Vigilia, canta a voce spiegata la miracolosa nascita di Gesù, il soave prodigio compiutosi nell'umile stalla, tra l'asino ed il bue. E suonano le campane, ed il primitivo cantore sembra trasfigurato, e l'acciarino ha il suono di mille stiri d'argento scossi da angeli onnanti a Dio nell'alto dei cieli.

Qualche tempo prima dell'inizio della "novena" egli ha fatto un giro per le case dei suoi abituali clienti per prendere la caparra; e col carbone ha tracciato un segno vicino a ciascuno sceso, allo scopo di evitare omissioni od errori. Spesso, durante il giro, egli riceve nuove richieste, che valgono a compensarlo di qualche inevitabile defezione. Nell'atto di ricevere la caparra, il vecchio adda fa una sonatina

## SPECCHIO CURVO

# E la stella piangeva

«Sono proprio una cancrena tutti questi bambini che vengono fra i piedi ogni momento a chiedere l'elemosina. Non se ne può più. L'uomo che aveva parlato era molto importante. Aveva lo stomaco assai pronunziato ed il cappotto a quadretti. Era alto più del normale ed aveva il cappello da commendatore».

«Non lo vedi che sono tutto abbottonato ed ho i guanti?», disse ancora, e si rivolgeva a quella che gli stava vicino a casa sua. Il bambino era piccolissimo. La testa piena di capelli arrivava alla falda del cappotto dell'uomo alto più del normale. Aveva gli occhi neri e grandi e tremava. Per la voce grossa del signore e perché aveva freddo».

«Dovrebbero fare degli ospizi per ritirare tutto questo marcume», disse ancora il signore a voce alta, e si rivolgeva a quelli che gli stavano attorno».

«E' vero — disse uno che era vicino al signore importante — Dovrebbero provvedere». L'uomo aveva parlato. Era soltanto alle dipendenze del signore dal cappello da commendatore».

Il bambino guardava. Era assorto. Pareva pensasse. Non aveva sentito le parole del signore dallo stomaco assai pronunziato. Poi gli tirò la falda del cappotto a quadretti. «Me la dà una lira?» ripeté. Il signore stavolta si indignò. Disse, e quasi gridò: «Si può mai pensare che esista gente che mandi i figli in giro a chiedere l'elemosina?».

Il signore aveva mangiato. Molto. Non riusciva a pen-

sare che esistesse gente che aveva fame. «Non ti puoi permettere di fare quattro passi a piedi che subito ti rompono le scatole», disse ancora. Ed aveva la faccia congestionata. Poi finì di parlare. Il bimbo lo guardava. E pareva pensasse. Poi disse: «Sembrava aver capito ciò che aveva detto il signore: «Mio padre è carcerato e mia madre è morta molti anni fa. Erano molti gli anni, per il cosino che tremava e non sentiva che i piedi erano nell'acqua. Ma il cosino era piccolo piccolo, e non aveva sei anni. Poi il bambino parlò ancora, e camminò verso la strada stretta e buia. Disse: «Per Natale verrà Gesù Bambino e mi porterà tante cose belle. Me l'ha detto la signora, quella che abita vicino alla Chiesa e parla con Gesù». E gli occhi gli brillarono. «E se farò il bravo la signora mi porterà a casa sua, la notte di Natale, e mi farà pranzare con i suoi bambini. E mi ha detto anche che la mamma è lassù, in mezzo a tutte quelle stelle. E di lassù mi vede e mi farà diventare grande. E mi manderà le scarpe».

Il bambino parlava. Si era allontanato e guardava le stelle. E il signore importante si fermò. Una stella nel cielo brillò più delle altre. Il bimbo la vide. E parlò con la stella. «Mi mandì le scarpe?», le disse. «Quella è la mamma», disse ancora, e si rivolse ad un uomo che passava nel vicolo e non lo sentì.

E la stella brillava. Il bimbo aveva una gioia immensa dentro a sé. E di colpo il bambino diventò grande grande grande, più grande dell'uomo che aveva la voce come quella del tuono. Il signore laggiù sbraitava. Aveva i guanti e il cappotto abbottonato. Ed era diventato piccolo piccolo, come una pterozucca, e quasi spariva nel venticcio sottile.

Nel cielo brillava una stella. E parlava al bimbo che ormai era grande grande. E piangeva, la stella. Con tante perline lucenti sul viso d'argento.

**Ferruccio Centonze**

## LA PULCE NELL'ORECCHIO

**Dott. Comm. Salvatore Oddo**  
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilittiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici.  
Piazza Teatro, 34 - Trapani  
Telefono 1963

**Avvisi Professionali**

**Dott. Vito Catalanotti**  
Specialista Malattie veneree e della pelle.  
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.  
Via Generale Giglio, 4-Tel. 1072  
(Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17 - 18 o per appuntamento).

**Dott. Pietro Bica**  
Medico - Chirurgo  
SPECIALISTA UROLOGO  
Trapani - Via Conte Pepoli, 19  
Tel. 16-47.  
Consultazioni dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

**Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino**  
Medico  
Specialista in clinica delle malattie dell'apparato respiratorio Malattie del cuore e dell'apparato circolatorio - Elettrocardiografo - Raggi X  
Gabinetto: VIA 7 DOLORI, 13 (Piazza S. Domenico)  
Abitazione: VIA SPALTI, 6  
Tel. 1573  
Consultazioni: dalle ore 9,30-12,30 e per appuntamento.

**Dott. Leonida Lombardo**  
Medico - Chirurgo - Specialista in malattie Veneree, sifilittiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 1502.

**Prof. Dott. Giuseppe Lucchese**  
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Ani. no.  
Consultazioni dalle ore 11 alle ore 13 o per appuntamento in Via Garibaldi, 49  
Telefono 1885 TRAPANI

**Dott. G. Cardello**  
Specialista malattie occhi  
già assistente delle Università di Genova e Padova, perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria) ore 9-13 - 16-18  
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della visiva.

**Dott. Domenico Laudicina**  
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67.

**Dott. Giuseppe Mistretta**  
SPECIALISTA  
Orecchio - Naso - Gola  
della clinica dell'Università di Torino  
riceve per consultazioni ed interventi dalle ore 9 alle 12  
Via G. B. Fardella, 59  
Telefono 14.30

**Farmacie di turno**  
Mannoni Ettore - Via Torrearsa  
Candia Vito - Via Garibaldi  
Oechipini Vito - Via Giudecca  
Lipari Bartolomeo - Via G. B. Fardella  
Farmacia notturna Dr. Attilio Marini - Corso Vitt. Em.

**Crecedo rossiniano**

«La nostra Battaglia, nel numero del 10 Dicembre, reca in prima pagina, sotto l'occhiello «Fase costruttiva della D. C.», il titolo su 5 colonne: «400 milioni per la rinascita di Marsala». Nel numero immediatamente successivo, sotto l'occhiello «La Democrazia Cristiana al servizio delle contrade e della città», annunzia, pure in prima pagina, con altro titolo cubigliato: «Mille milioni richiesti per Marsala, di tutto cuore. Fedele che l'amico Lombardo Angotà riuscirà ad attirare su di lei, per mezzo dei titoli de "La nostra Battaglia", una tal pioggia di miliardi che se ne formerà un vero fiume; e chi sa che quel fiume non si diriga poi verso le nostre contrade, e che non qualche anche a noi di pescarvi qualche milioncino, magari usato?»

**Allogamenti in Via Todaro**

La Via Todaro, che mette in comunicazione il Largo S. Francesco di Paola con la Via Gurgu, e dove ha sede, fra l'altro, l'Istituto del Sacro Cuore, si trasforma nella sua parte centrale, appena piove un po' d'acqua, in un vero pantano nel quale si guazza fino alla caviglia, cosicché il transito di quella strada è praticamente inibito a chi non sia provvisto di stivali di gomma.

Perché non si provvede a sistemare la movimentatissima via, per lo meno colmando le buche e gli avvallamenti più profondi con un po' di bitume, come si è fatto per altre strade?

**Come vorrebbero...**

Abbiamo condotto in questi giorni una accurata inchiesta per conoscere come vorrebbero trascorrere il Natale alcune fra le più spiccate personalità cittadine. Ecco i risultati:

Il Signor Direttore: divorando montagne di sottaceti.

Carmelo Trasselli: scoprendo, in una tarlata e puzzolente scaruffa del quattrocento, che Pelebre Avomio Pinocallinos possiede una casa a due piani nel bel mezzo di Via Cutio.

Il nostro redattore Návita: ricevendo migliaia di telegrammi annunziatigli e non a m. i. ampliamenti del porto, l'istituzione di cento nuove linee filotronarie con circolari interne ed esterne, la costruzione di quattro stadii, di sette aeroporti, di quindici stazioni radio - trasmettenti, ecc.

Gianni Di Stefano: schiaffando sull'attenti Truman e MacArthur.

Enrico Ricevuto: accettandoci venticinque caffè di seguito e cannoli assortiti.

# Si redige il progetto per lo stadio comunale

Il 15 del corr. mese, il Commissario Prefettizio ha convocato a Palazzo D'Alì la Commissione comunale per lo studio del progetto dello stadio cittadino.

La Prefettura era rappresentata dal dott. Marino; il Comune dall'Ing. Genovese; il C.O.N.I. dal presidente Giacomo Basiciano. Era assente il rappresentante del Genio Civile.

Presiedeva la riunione il Comm. Fradella.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, si è presa la decisione di affidare l'incarico all'Ing. Cesare Macaluso per redigere il progetto dello stadio comunale.

Il progetto, dopo l'approvazione della Commissione, sarà inviato a Roma, Servizio Impianti Sportivi, per il definitivo esame, dopo di che verrà considerato esecutivo a tutti gli effetti. Saranno allora fatte le approprie del terreno e si darà inizio ai lavori di costruzione.

La prima parola è per ciò all'Ing. Macaluso, che si metterà subito all'opera perché molto presto la nostra città venga dotata di un campo sportivo degno di tale nome.

# Sempre buio l'androne del Palazzo di Giustizia

L'androne del Palazzo di Giustizia rimane, nelle ore serali e notturne, costantemente immerso nel buio. Una volta c'era una lampada che lo illuminava. Dove è andata a finire? E' possibile che i cittadini che vogliono accedere di sera negli uffici giudiziari, o quelli, più numerosi, che si recano nel vespasiano esistente al pian terreno del palazzo, debbano rompersi l'osso del collo?

Non diciamo poi che cosa accade quando (e ciò avviene piuttosto di frequente) anche il vespasiano è al buio. In tal caso si corre il rischio, oltre che di mettere i piedi dove non si vorrebbe, anche di fare cattivi incontri. Sono in gioco dunque, oltre che la decenza, anche l'incolumità e la sicurezza pubblica. E' necessario provvedere al più presto ad eliminare il gravissimo inconveniente.

# Gli Spettacoli

- CINEMA ARISTON**  
(sempre più accogliente)  
Ambiente riscaldato e profumato  
Sabato 23, domenica 24 e lunedì 25 dicembre un superfilm Columbia in Technicolor  
**RICHIAMO D'OTTOBRE**  
con Glenn Ford - Terry Moore  
Da martedì 26 dicembre una nuova edizione  
**I PROMESSI SPOSI**  
tratto dal romanzo di A. Manzoni con Gino Cervi, Dina Sassoli, Ruggero Ruggeri, Carlo Ninchi ed Erri L. Tagliari.
- CINEMA ODEON**  
Domenica 24 dicembre  
Grande riapertura ed inaugurazione del locale con il superfilm color **IL VALZER DELL'IMPERATORE**  
In preparazione una accurata programmazione di capolavori cinematografici. PREZZI POPOLARI.
- CINE MODERNO**  
Continuano le visioni del Film **OCCHIO PER OCCHIO**  
Martedì  
Mr. Smith va a Washington  
In preparazione: Un grande film **TORMENTO**
- CINEMA VESPRI**  
Luciano Tajoli canterà per voi le più belle canzoni del repertorio in **GANZONI PER LE STRADE**  
Lunedì  
**ANGELO TRA LA FOLLA**  
un film umanissimo con Angelo il mulatto biondo
- CINE FONTANA**  
Oggi 23 dicembre  
**IL NIDO DI FALASCO**  
Umberto Spadaro e Liliana Tellini  
Martedì 26  
**SEPOLCRO INDIANO**  
Kitty Fantsen e La Lana  
In preparazione **LA CORSARA**

**ATTENZIONE !!!**

**CEDESI ELISEO BAR**

LICENZA TOTOCALCIO - MOVIMENTATISSIMO  
ACCUDIRE VIA TORREARSA, 105

**Lanerie UNRRA**

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**

**NUOVI ARRIVI**

al  
**CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE TRAPANI**

la Ditta **BONFANT** VI OFFRE il suo vasto assortimento in **IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALETOT** a prezzi eccezionali

Visitate **BONFANT** a Torrearsa 74-76

**DAM TESSUTI A T**

**ABBIGLIAMENTO**

VIA TORREARSA, 44 - TELEF. 1292

**CONCORSO**

**REGALANDO UNA Sciarpa di Lana**  
a chi totalizzerà il maggiore punteggio DOMENICA 24 DICEMBRE ed UNA **Cravatta di Lana**  
a chi totalizzerà lo stesso giorno il minore punteggio.

Le schedine dovranno essere impostate, entro le ore 12 di domenica, nell'apposita buca da lettere di **"Trapani Sera"**, situata in Corso Vittorio Emanuele (negozi Tedesco).

Il premio della precedente settimana è stato vinto dal Sig. **Franco Bosco** qui abitante in Via Merù, 45

N.	SQUADRA 1	SQUADRA 2
1	Atlanta	Milan
2	Cemo	Lazio
3	Rionerina	Palermo
4	Gona	Juventus
5	Inter	Lucchese
6	Napoli	Triestina
7	Novara	Padova
8	Pro Patria	Campobasso
9	Roma	Udinese
10	Torino	Bologna
11	Cremone	Foggiano
12	Drepanum	Naxos

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_

**ECCO LA Hoover**

**LA LAVATRICE ELETTRICA**

Adatta per ogni casa anche la più piccola

Senza alcun dubbio, la nuova LAVATRICE ELETTRICA HOOVER rappresenta la più importante invenzione del secolo nel campo della lavatura automatica. Grazie al suo prezzo moderato ed alle sue piccole dimensioni essa renderà possibile a milioni di masse di eseguire per la prima volta la lavatura elettrica. Voi potete vedere in funzione la Hoover presso quasi tutti i rivenditori di apparecchi elettrodomestici.

Essa è veramente solida e tratta i panni con grande riguardo: è l'unica macchina che lavori completamente e perfettamente.

**ED E' COSTRUITA HOOVER**

PER TRAPANI E PROVINCIA RAPPRESENTA **Ditta Antonino Scarpitta - Trapani**

**Luciano Tajoli** canterà per voi le più belle canzoni

REPERTORIO in **Canzoni per le strade**

LUNEDI' **Angelo tra la folla**

Un Film umanissimo con **ANGELO il mulatto biondo**

Con l'occasione la Direzione del porgo alla sua clientela i migliori auguri per le FESTE

**Cine Teatro**

**Autoidrotecnica Michele Licata**

VIA A. SCONTRINO N. 3

**ATTENZIONE** DIFFIDATE TUTTE LE GARENZIE OFFERONO, PRIMA DI ACQUISTARE TATTORI IDRICI, LA DITTA LIOTTISCE DI PERSONA DANDOVI UN TORE SISMA OROLOGERIA IN CON CARCASSA IN B...

**Securitas** l'economico scaldabagno CAPACITA' 105 L

**Strenna Natalizia**

L'AGENZIA **MOTOM** TRAPANI PROVINCIALE VIA RO...

Per aderire alle insistenti richieste dei clienti, informa per le FESTE NATALIZIE continuerà a cedere **CICLO "MOTOM,, 48** al prezzo ridotto di L. 135.000 + I. G.

Consegne immediate

A TRAPANI. LE PRIME CREAZIONI PREGEVOLI

IL PRESEPIO TRAPANESE COME OPERA D'ARTE

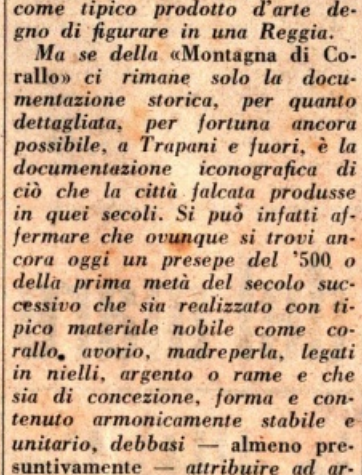
Troppo si è discusso, in cam- critico, per stabilire se quella Sacra Rappresentazione del mistero della Nascita di N. S....

stici della critica alle loro disquisizioni e avviciniamoci con animo trepido, soffuso di tenerezza...

famosa «Montagna di Corallo», presepe veramente regale e monumentale di cui, nel 1570, Don Francesco Staiti, per incarico del Viceré Marchese di Pescara, fece acquisto in Trapani per offrirlo in dono a Filippo II di Spagna.



Monaco di Baviera - Bayerisches Nationalmuseum Giovanni Matera: Adorazione



Monaco di Baviera - Bayerisches Nationalmuseum - Giovanni Matera: Pastorella

non desidero ingolfarmi in discussioni che ritengo oziose, d'altro canto, mi rifiuto decisamente di accodarmi a quella...

Ma se della «Montagna di Corallo» ci rimane solo la documentazione storica, per quanto dettagliata, per fortuna ancora possibile, a Trapani e fuori, è la documentazione iconografica di ciò che la città falcata produsse in quei secoli.

Solo molto più tardi, e cioè verso la fine del '600 e nel '700, ma Giorgio Hager, non si è fatto tutto in una volta ma si è andato formando a poco a poco nel corso dei secoli.

Gaspere Giannitrapani

campania, nell'elegante Catalogo quale ha presentato la scultura nel Presepe napoletano del '700, recante allestita nell'ex Palazzo di Napoli, malgrado si circospetto di fronte al tema artistico, non può non conoscere che...

ni con le loro terrecotte rappresentanti i fatti della vita di Gesù, e nel napoletano vari scultori in legno, testimoniano il lento processo di formazione del presepe che solo nell'età barocca ha larghissima diffusione in quella sua forma caratteristica e spettacolare che segna il trionfo dell'epistolario in tela e nella modellata su manichini di cui solo le teste e le estremità sono in legno scultoreo.

Molajoli. Ma c'è qui da osservare che anche a volersi soffermare sul solo "particolarismo plastico" delle singole figurine modellate come pezzi a sé stanti, i prodotti trapanesi precedono e non seguono quelli tanto celebrati di Napoli.



Trapani - Museo Pepoli: Presepe in corallo - Arte Trapanese del XVII Secolo

Non intendo con ciò sostenere una ridicola questione di campanile ma consolidare la mia tesi e cioè che il "presepe" trapanese è creazione originale e non derivata. Se dobbiamo prestar fede alla testimonianza di autori contemporanei che ci injuravano che i "pastori" del nostro Matera furono, vivente l'artista, ricercatissimi ed apprezzatissimi e vennero offerti in dono a Re, Ministri e Principi della Chiesa, come rari gioielli d'arte, non è azzardata la mia ipotesi...

che il Professor Molajoli, nel Catalogo sopra citato, parlò dei soli scultori napoletani è logico ma che egli dimentichi di citare, anche per inciso, la Scuola Siciliana ed il suo maggior rappresentante, il Matera, sembrano una grave omissione specialmente dopo quanto, del Nostro, ha detto la critica italiana e straniera che ne ha giustamente consacrato il nome nella Storia dell'Arte.

Gaspere Giannitrapani

NOSTALGIE DI NATALE

La cornamusa

Alta è la notte. A la finestra mia su da la strada ondoleggiando sale l'ala soave d'una melodia.

Lenta si effonde l'onda musicale di sospiri e d'aneliti diffusa, come un armoniar celestiale;

e a la notte, di stelle circonfuse, l'onda ricanta in voce di mistero: è il flebil suono de la cornamusa.

La pastorale modula il troviero del Natale e de l'umile capanna, che domani avrà bimbi in suo sentiero:

ed ora è un sospir di ninna-nanna che per l'aere ondeggia senza vento; ora è come una musica di osanna

e un frullo d'ali in lene ondulamento; ora è un tenue sussurro, indefinito come l'esile voce di un lamento,

tremolante in un filo di vago.

Il Presepe

Oh presepe ridente di Natale che io fanciullo mirava, innamorato di quella visione verginale!

Splendea il presepe tutto illuminato tra gli alberi frondosi e le cascate, splendeva la grotta a torno il neonato.

E a la grotta venian le contadine fanciulle, con ghirlande di verberna e canestri di pomi sovra il crine;

pastori con dei carichi a la schiena, suonanti con le agresti cennamelle; e pareva di udir la cantilena

sotto un azzurro tremulo di stelle; si vedeva nel verde pascolare il gregge de le capre e de le agnelle;

ed era su le cime un albeggiare come di neve, ed era in ogni siepe un candido fiorire, ed alitare

si sentia l'innocenza sul presepe.

La Grotta

Oh grotta verde piena di mistero! oh culla che fiorivi come un fiore ne la fracidia greppia, sopra il fieno!

Era il mistero il palpito d'amore vibrante ne la tacita armonia? Era il mistero il sogno di dolore?

Ricordo ancora: ne la pace pia, dinanzi a la capanna illuminata, anch'io pregava con la mamma mia,

pregavo con la mamma ingnocechiata! Il bimbo, puro come un fior di neve, dormiva ne la culla reclinata,

e c'era freddo ne la grotta breve: un asino ed un bue placidamente spandevan caldo il loro soffio lieve;

e da presso, la madre, dolcemente, con le mani congiunte sovra il cuore, guardava il bimbo suo biondo dormente...

E la culla fioriva come un fiore.

Nino Fici Li Bassi

LE NOVELLE CELEBRI

Il Natale di Balò Spaposs

Il grande pittore moderno Balò Spaposs non credeva ai miracoli ed agli incantesimi. Sorrise perciò di benevolo compatimento quando donna Henriette Fromental, fissandolo a lungo col suo sguardo magnetico, gli assicurò che nella notte di Natale gli arcaici, sol che pronunziasse le brevi parole di una formula misteriosa, poteva trasformarsi in realtà il mondo della sua fantasia e vivere in esso per alcune ore, felice e sereno.

che gli era penetrata nell'anima una musica dolcissima, come di organi e di cennamelle, una melodia pastorale piena di accoramento e di nostalgia. Il pittore si ricordò che al di là di quel mondo epiletico e convulso, al di là del mondo della sua arte, che egli aveva fatto vivere all'improvviso pronunciando la formula magica, c'era il mondo vero e buono, dove gli uomini hanno tutte le membra corse e la mente del Signore Iddio, e le antenne dei filobus stanno sopra i filobus e non dentro il torace dei manovratori.

una grande serenità nel cuore. Dinanzi a lui stava la tela che gli avrebbe procurato nuova ricchezza e celebrità: il suo capolavoro. Balò Spaposs ebbe un brivido; strappò il dipinto dal cavalletto, lo arrotolò, lo scartò e neanche indossare il pastrano fuggì in istrada, dove gli uomini e le donne camminavano su due gambe, e seguì la fiamma di fedeli che si avviavano verso la Chiesa, dove, nella notte santa, sotto lo sguardo amoroso della Madonna dal volto di mamma, sarebbe nato, tra angioletti rosei simili a veri bambini, il roseo, paffutello e ricciuto Bambino Gesù.

IGOR NIKOLAEVSKI (traduzione di Ulla Aalmo)

Motivi di Natale

La soave poesia del Natale mi è sempre apparsa, sin dagli anni della lontana fanciullezza, come velata da una profonda mestizia. Il presepe risplendeva delle luci che mio padre vi aveva accese; tutta la famiglia si accingeva a raccogliersi, quasi per un sacro rito di devozione e d'amore, attorno al desco insolitamente dovizioso; e la mia anima era inondata di gioia. Ma ecco che un nodo doloroso mi stringeva ad un tratto la gola; e le lagrime sgorgavano irresistibilmente dai miei occhi, finché il nodo si scioglieva in singhiozzi e la misteriosa angoscia che mi aveva attanagliato si dissolveva in quelle lagrime dolcissime, purificatrici. Ed era di nuovo nel mio cuore bambino, una radiosa felicità.



Villaggi sperduti, greggi che si arrampicano su balze impervie, grotte che si sprofondano nella montagna...

Questo è gran dolore che poi non duole, lo risento ancora, ad ogni tornar di Natale; e penso che sia necessario, che sia nel carattere stesso della più suggestiva festa della Cristianità. Non per nulla, nelle domeniche sacre dell'Avvento, il Sacerdote indossa i paramenti violacei dei giorni della Passione. Il miracolo del nascimento da cui fiorisce la vita, suscita ineluttabilmente il pensiero della Morte. La letizia della Natività si veconda nella ineffabile mestizia della Crocifissione. Più lieti e più sereni (e non sembra un paradosso) sono i giorni in cui si celebra la fosca Tragedia del Golgota, perché su di essi aleggia la luce della Resurrezione. Più lieta della nascita è la morte, per chi ha la certezza di dover risorgere in una vita più bella.

non c'è alcuno ad attenderti accanto al focolare? Forse il tuo nido è stato devastato, o la dura necessità ti ha portato lontano dalla tua terra, o l'anima tua, sconvolta dalla tempesta, vuol confondersi con la bufera che non dà tregua agli elementi? Forse neanche nella notte santa riesci a trovare la pace che l'Angelo annunciò agli uomini di buona volontà?

Balo cercò lo champagne. Vide una specie di coppa, che si compenetrava col tavolo; ma essa, invece del liquido ambrato e spumante, conteneva un rasoio verdissimo. Disperato tenò di alzarsi, di evadere da quell'inferno. Non vi riuscì. Un turbinio di linee lo avvolgeva, lo intriccava, lo impigiava; il vertice di un triangolo gli si spingeva contro il ventricolo, dandogli una acuta sofferenza; antenne di filobus, ruote dentate, strani marzelli dal manico a serpentina gli danzavano una ridda demoniaca dinanzi agli occhi. O all'unico occhio? O ai tre, ai quattro occhi che aveva sparsi per il corpo? Chi poteva saperlo?

Ed una infinita pietà mi prende del fratello smarrito. Egli è scomparso nel buio, il suo passo si perde lontano, tra gli ululi del vento. Nel cielo nero occhieggia una stella. Suoni di cornamuse giungono, ovattati, da misteriose lontananze. Dove sei, viandante solitario? Stanotte nasce Gesù. Ogni uomo ha bisogno di sostare, sia pure in un'umile stalla riscaldata dal fiato di un asino e di un bue. Ogni uomo ha bisogno di piegare il suo capo su un desco ospitale, sotto una lampada accesa, e di sognare uno scampanto festoso, e tanti angeli d'oro tra miriadi di stelle, nella notte fatta improvvisamente serena. Io prego per te, fratello sconosciuto che vaghi per le vie del mondo. Ed in questa sera di miracolo, lo credo che potrai sostare anche tu, sotto una lampada. Per riprendere domani il cammino, con l'anima più forte e più buona.

NICOLA LAMIA

# Avvenimenti storici ricostruiti su una epigrafe salvata per miracolo

## A proposito di Alessandro Scarlatti



### Liquigas

per le feste natali 5 mila lire di sconto per ogni nuovo utente

#### A SCELTA DELL'INTERESSATO

- una batteria da cucina in 12 pezzi di alluminio, del valore di . . .
- un servizio di posateria da 25 pezzi in modelli assortiti del valore di . . .

- una batteria da cucina in 18 pezzi di puro alluminio, del valore di . . .
- libro casa ediz. Domus con calendario e ricettario, del valore di . . .

### la Liquigas

### Distributori Liquigas

- BICA PIETRO - Corso Vittorio Emanuele
- GIACOMAZZO GIOVANNI - Via Torreaarsa, 10
- SANGES RICCARDO - Via Pesci, 2
- VENTO LALICATA - Via Mercato A, 8 - Bo
- SCALIA BENEDETTO - Via G. B. Fardella, 285
- LIOTTI MICHELE - Via A. Scontrino.

Col liquigas la mia cucina è gaia, accogliente e tersa come un salotto.

MARIA VULPETTI Via XX Settembre, 53 - Trap

Dal Rag. Giovanni Burgarella, appassionato studioso e cultore di cose trapanesi, riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

A proposito dello scritto del Maestro Antonio Scalabrino pubblicato sul «Trapani Sera» N. 29 del 9 corrente e riguardante il luogo di nascita di Alessandro Scarlatti credo non inutile aggiungere quanto segue:

Esiste nel nostro Museo Pepoli un manoscritto di Giuseppe M. Fogalli Barone di Imbriaci dottore e pubblico cattedratico di ambe le leggi come egli stesso si dichiara.

Questo manoscritto è prezioso per la congerie di notizie interessanti di cronaca trapanese ma più specialmente per quello che dice sui nostri pittori e scultori dei quali con singolare precisione nota non solo la data di nascita ma anche il quartiere in cui nacque e la chiesa in cui furono battezzati.

Di Scarlatti scrive queste poche parole:

Scarlatti ossia Scarlata Alessandro celeberrimo musico e Maestro di Cappella in Italia e nelle reali corti e Cappelle Cavaliere e scrittore di moltissime opere musicali è stato considerato nelle memorie biografiche degli Scrittori defunti Tom. I.

Sembra che questo Memorie Biografiche di cui parla il Fogalli siano parte di altro suo scritto andato disperso e che il benemerito Conte Pepoli disgraziatamente non è riuscito a rintracciare.

Se esistesse noi sapremmo con precisione non solo la data di nascita di Alessandro Scarlatti ma anche il quartiere in cui nacque e la chiesa in cui venne battezzato.

Al Fogalli vivente verso la fine del '700 era facile avere queste notizie perchè allora esistevano gli archivi delle chiese che in seguito, malauguratamente, andarono dispersi.

Le precisazioni del Fogalli non avrebbero permesso al Maestro Dotto di sofisticare sul luogo di nascita di Alessandro Scarlatti.

Il solo accenno però fatto dal Fogalli ci assicura che il celeberrimo musicista era trapanese perchè diversamente il nostro Barone Fogalli, prezioso scrittore di memorie trapanesi non si sarebbe occupato di un palermitano per quanto illustre.

L'incresciosa abitudine di distruggere i monumenti della propria grandezza antica non è peculiare, fra le città di Sicilia, alla sola Trapani. Anche Palermo ha brillato, nei secoli, per la passione posta nel cancellare il passato.

Fra le distruzioni, incresciosissima quella delle tombe già esistenti nella Chiesa di S. Francesco, dove erano sepolti personaggi cospicui della storia di Sicilia. Su una di quelle tombe, costruita nel 1440, era apposta la seguente epigrafe, raccolta, per fortuna, dal Mongitore, e dedicata per fortuna perchè l'epigrafe stessa è rimasta l'unica documentazione esistente al mondo di una serie di avvenimenti di rilievo. Ne emerge anche un legame con Trapani, che mi induce a parlare, su un periodico Trapanese, di un Siciliano che trascorse quasi tutta la vita a Roma e nel Levante.

Chi sta pittafiu fu fattu per Janni La figliu di Ricardu Filingeri A mille quattru centu quarant'anni. Ka c'è Ricardu di li Cavalieri Ka c'è la bella Spinala Giusuina, Ch'intrambi visti foru so' muglieri.

Chi sta fu chilla chi pigliava l'imprisa Contra lu stolu di lu gran Saldanu Quandu l'amara Nicuxia fu prisu.

Chi sta fu servituri di re Janu, E jiu in Armenia contra di lu Turcu, Livau di campu lu gran Carmanau.

Il "una galera misi setti a sulcu, bella ro- poi ci fici dari la prus in terra spozitione", so dispiatta succursi lu Turcu, può, intani, bastanza esordida citati e chidda terra, chi stetti lu muntun fatatu, prodottu di xiani e causa di l'antica guerra, tignu.

Fu servituri di lu svitaru, E panuntinu re di Lusignani Prisu di Mori, e poi fu riscattatu.

Fu Senaturi sutta lu Papatu Di Papa Eugenu, e di Papa Nicola, Deu la pirduna d'ogni so piccatu.

Dal Mongitore e da Pietro Ranzano si ricava che Giovanni Filingeri, della famiglia Catanese, era figlio illegittimo di Riccardu; e che scrisse un poema

### di Carmelo Trasselli

poemetto in volgare sulle proprie avventurose imprese. Del poema non vi è oggi alcuna traccia.

La tomba di San Francesco di Palermo era stata preparata fin dal 1440 ma l'epitaffio stesso, anche se ispirato forse dal Filingeri, non può essere opera sua in quanto egli, secondo la cronologia dei Senatori di Roma, occupò quella carica dal 1. dicembre 1446 sotto Eugenio IV, al 31 maggio 1447 sotto Nicolò V. Tutte le altre allusioni contenute nell'epitaffio sono di più difficile interpretazione.

Salvo gli autori siciliani, nessuno parla del nostro Filingeri, né si fa menzione di lui nelle storie di Cipro antiche o recenti né dagli autori che delle cose cipriote si sono occupati indirettamente. Anche Enea Silvio Piccolomini che dedicò a Nicolò V una lunga epistola relativa alle condizioni del Levante e che in una sua opera geografica descrive Cipro e ne narra la storia più recente, tace il suo nome. Unica fonte per la biografia rimane dunque l'epitaffio.

La seconda terzina è stata in parte confermata e corretta da un casuale ritrovamento: Riccardu Cavalieri non fu, come appare dai versi la prima, bensì la seconda moglie di Giovanni; essa era figlia di Giovanni de Cavaliero, barone di Mocarta; re-dasse il proprio testamento agli atti del notaio Aprea di Palermo il 28 marzo 1452 e morì entro il 1452 o nell'anno seguente, poiché il marito venne a Trapani, in lite col barone di Mocarta per l'eredità della moglie di cui era erede universale, come risulta da un atto del 19 novembre 1453 del notaio trapanese Francesco Milo. Il resto dell'epitaffio può essere spiegato solo ricordando episodi della storia di Cipro.

Giano, penultimo sovrano della casa dei Lusignani, il giorno 11 novembre 1399 era stato incoronato re di Cipro, di Gerusalemme e di Armenia; durante il suo regno Cipro aveva dovuto subire il contraccollo delle rivalità fra Genova e Venezia ed a Genova, sotto il Bonifacio, era stata costituita una Nuova Maona per la guerra contro Cipro. La pace, ben presto stipulata, era stata una finzione poiché i Genovesi continuarono fino al 1420 a fomentare disordini o ad immischiarsi negli intrighi locali. Nel 1421 vi furono disordini a Cipro, in cui sembrano implicati i Genovesi di Famagosta e d'ora in poi appaiono in tutta l'opera Mammalucchi.

Non aveva cercato un coronamento alle prepotenze genovesi ma una propria sorella in sposa a Ladislao di Napoli nel 1402 e poi, approfittando della politica levantina di Alfonso il Magnanimo e della rivalità fra Genovesi e Catalani, aveva inviato probabilmente in Sicilia un proprio congiunto, il Conte di Tripoli, morto poi misteriosamente a Palermo.

I nobili ciprioti, benché il re cercasse d'impedirlo, si dedicavano volentieri alle imprese piratesche contro la Siria e l'Egitto. Dal 1422, quando Barsbai ascese al trono d'Egitto, gli atti di pirateria si resero così insopportabili, che gli egiziani attaccarono e conquistarono Lemnos come rappresaglia nel 1424. Re Giano a sua volta nel 1425 fece sorprendere Tiro, ma le sue truppe furono poi sconfitte a Nahr al Kalb presso Beirut.

Nello stesso anno Barsbai passò in rivista truppe e flotta a Damietta. Il 30 luglio il comandante egiziano Jerbash, prima di salpare da Tripoli di Siria inviò un ultimatum a re Giano. Comunque la spedizione sbarcò a Famagosta cavalleria ed arcieri a piedi. Il governatore genovese di Famagosta, secondo le fonti arabe, si dichiarò schiavo del Sultano ed accolse la bandiera di Barsbai nel suo castello.

Dopo stragi ed incendi i musulmani si ritirarono.

Ma nel 1426 riprese Barsbai i suoi disegni con maggiori forze: sbarcò a Cipro e a Khirokitia, in una grande battaglia campale, sconfisse e prese prigioniero Giano ed un Catalano suo amico, Calcerano Suarez. Il re fu in seguito liberato dietro riscatto.

Questi in breve i fatti. Dopo Khirokitia, gli egiziani si avvicinarono a Nicosia. Furono accolti da una parte della popolazione che non era fuggita e Taghrbaridi occupò il palazzo reale.

Non solo, in questi fatti, il Filingeri non è ricordato, ma non vi è cenno nemmeno di quella spedizione, menzionata nell'epitaffio, verso l'Armenia, durante la quale il Filingeri avrebbe preso una città sul Mar Nero (undi chi stetti lu muntun fatatu, allusione alla leggenda degli Argonauti e del Vello d'oro). Né si comprende l'allusione della quinta terzina, a meno che non si tratti di un oscuro episodio narrato dal Piccolomini, di sei navi catalane che abbandonarono a se stessa una nave veneziana, dopo averne incitato il comandante a muovere contro la flotta egiziana.

Ad ogni modo, Giovanni Filingeri deve avere un suo posto nella storia di Sicilia e deve aver fatto parte, con Antonio Grignani di Marsala ed altri, di quel nucleo di cavalieri e nobili siciliani che appassionatamente parteciparono alla politica ed alle imprese guerresche di Alfonso V in Levante ed in Africa, riconoscendo quel re come l'esponente ed il realizzatore della politica mediterranea vitale per il popolo di Sicilia.

Carmelo Trasselli

# A Mazara del Vallo i tenaci lavoratori del mare hanno creato il primo porto peschereccio d'Italia

La Città di Mazara del Vallo posta all'estrema parte occidentale della Sicilia, limitata dal lato OV. e NV. dal fiume Mazaro che verso la sua foce permette, sin dai tempi più remoti, sicuro porto a piccole navi, ha oggi un primato indiscutibile nel campo della industria della pesca per merito della forte e laboriosa popolazione che di tale industria vive.

L'ampio mare che si distende davanti a Mazara nell'arco della insenatura segnata dalle punte di Capo Granitola e Capo Feto, i ricchi banchi di pesca conosciuti fin dalla antichità, la vicinanza delle sponde africane oltre il canale di Sicilia, la platea sommersa ricca di ogni specie di pesce, in dipendenza delle correnti che vi affluiscono, dei fondali e delle sostanze planctoniche, l'habitat favorevole alla vita e allo sviluppo del pesce, hanno fatto progredire l'industria della pesca che, in meno di un quarto di secolo, ha realizzato progressi veramente notevoli.

Nel 1926 la marina di Mazara comprendeva le seguenti unità:

- N. 3 bilancelle a motore e N. 415 barche a vela fra paranze e barche di menaide e di mestieri minori.

Da quell'epoca la motorizzazione inizia la sua lenta ma graduale ascesa; nuovi sistemi di pesca vengono escogitati e si allarga la conoscenza dei banchi di pesca più abbondanti di prodotto; la vela viene soppiantata da motori sempre più potenti per forza di HP. ed una gara si stabilisce per creare sempre nuovi scafi più arditi nella concezione che oltre ai

produzione peschereccia.

Il mercato locale costituisce un forte centro di assorbimento del prodotto in quanto favorisce con la numerosa concorrenza agli acquirenti locali e provenienti dai centri vicini, il rifornimento dei centri interni della Sicilia. Non si può dire che il consumo popolare abbia raggiunto il limite desiderato ma si spera che opportune iniziative e agevolazioni possano riuscire a determinare un incremento notevole nel



Le reti si stendono ad asciugare

### di L. RISALVATO

stazza con una potenza di HP. 4000 circa esercitano la pesca a «cinciole». Circa 150 barche a vela di 320 TL. di stazza sono destinate alla pesca del pesce azzurro con rete di posta (menalde). Le altre si dedicano ai mestieri diversi di conso, nassa, pangresf ecc.

Circa 2000 pescatori sono addetti stabilmente alla pesca dei vari sistemi o l'una o quell'assunti nei periodi di pesca stagionale, per rinforzo. Non manca nessun mestiere conosciuto e le specie catturate sono tutte comprese nella gamma delle specie note.

La produzione ittica realizzata dal complesso anzitutto riferita all'anno 1949 ha dato i seguenti risultati.

Venduta all'asta nel mercato ql. 30.000 per un valore di L. 350 milioni.

Conferita direttamente alle industrie conserviere (pesce azzurro) ql. 60.000 per un valore di L. 750 milioni.

Esportato direttamente a mezzo camion, vagoni frigoriferi e consumo.

Oggi il problema della pesca siciliana ha un suo imperativo categorico; dopo avere superato il massimo del rendimento consentito dalla pescosità dei nostri mari, deve tendere ad aumentare il consumo del pesce fresco, incoraggiandolo con prezzi accessibili, non gravati dall'onere di spese eccessive e non sostenibili, trattandosi di merce povera.

L'imponente armamento di Mazara, per vivere e svilupparsi, ha creato attorno a sé una rete di opere e di servizi indispensabili.

N. 3 scali di alloggio che nell'anno 1949 hanno ricevuto N. 202 navi per complessivi 4055 tonn. di stazza. N. 3 cantieri di costruzione e riparazioni che occupano un'area di metri quadrati 4568, capaci di effettuare 600 tonn. annue di costruzione di nuovo naviglio. Detti cantieri e scali occupano una maestranza specializzata stabile di circa 150 unità oltre gli ausiliari e gli avventizi che vi lavorano in particolari momenti.

N. 6 officine meccaniche, di cui qualcuna veramente importante per l'attrezzatura, capace di eseguire qualsiasi lavoro di riparazione e costruzione di parti di ricambio, occupano una maestranza di circa 100 unità fra specialisti e comuni.

Un'imponente fabbrica di ghiaccio per la produzione del ghiaccio-acqua, la più moderna ed attrezzata della Sicilia, ed un altro impianto minore assicurano una produzione giornaliera di 1.500 quintali di ghiaccio, quasi interamente assorbita dall'esercizio della pesca.

Una colonna importante di N. 20 grossi autocarri Fiat 623 e 666 provvedono giornalmente a trasportare il pesce a Palermo - Catania e centri minori della Sicilia. Vi sono occupate circa 60 persone.

Circa 60.000 ql. di annui di combustibili (Nafta) vengono erogati dai due depositi locali dall'Italo - Americana e dall'A.G.I.P. oltre il petrolio destinato alla illuminazione delle lampade da pesca, circa ql. 2500, oltre l'olio lubrificante il cui consumo non è indifferente.

Molti sono i depositi per la vendita delle reti confezionate, del filo, dei cavi di acciaio e di manilla e quanto altro occorre alla pesca. Oggi il consumo delle reti, dovuto a perdite continue per i rettili e gli ingombri numerosi dei nostri fondali di pesca, costituisce una vera sciagura e la causa prima del disastro nell'esercizio della pesca.

Occorre organizzare una seria campagna di dragaggio e di recupero dei numerosi rettili, carrelli di mine, resti di

cellere nella produzione e di creare nuovi fonti di ricchezza e di lavoro.

Il complesso industriale della pesca e delle attività ausiliarie di Mazara è tale da costituire un capitale di parecchi miliardi, interessa tanti lavoratori, ma non dà al Governo le stesse preoccupazioni di qualche grande industria pesante del nord che pure in confronto non rappresenta nulla o non possiede sicuramente i valori morali di questa nostra grande attività.

Completiamo il quadro con i dati delle industrie conserviere.

Nell'anno 1949 le industrie hanno acquistato ql. 60.000 di prodotto fresco (sarde, acciughe, sgombri, tonno) per un valore complessivo di Lire 750 milioni.

Circa 1500 operale per un totale di due milioni di ore lavorative sono state addette a questa lavorazione. Sono stati consumati 30.000 Kilowatt di energia elettrica e le industrie dispongono inoltre di motori ausiliari di una potenza complessiva di HP. 500.

Il costo delle materie, impiegate nella lavorazione, banda stagnata, olio, casse da imballaggio, combustibile, legna da ardere ecc., ha avuto una incidenza talmente notevole da determinare delle perdite che si possono calcolare complessivamente per tutte le industrie intorno ai 200 milioni.

Questa la sintesi della grande attrezzatura peschereccia di Mazara creata dalla volontà tenace dei suoi uomini, senza aiuti, spesso senza mezzi, con Banche di Credito agnostiche verso questo sforzo produttivo, ignorati e quasi avversati da uno stato di incompienza, inspiegabile in questo campo.

L. Risalvato



L'iscartamento del pesce in uno stabilimento del transmozaro

requisiti nautici segnano un progresso nel campo della comodità e delle capacità di pesca e di navigazione.

Oggi una flotta imponente, in un groviglio reso solo possibile dalla sicurezza del rifugio, si attracca e si accosta in un confusione pittorica nell'angusto porto-canale, senza fondali, senza banchine adeguate ed attrezzate. Si determina così nel porto - canale un insieme di aberrature e di sartiame, di prue e di poppe, poste così alla rinfusa in un disordine che pure crea nella visione che se ne ritrae uno spettacolo di forza e di potenza di lavoro.

La Marina di Mazara conta oggi:

- N. 14 motopescherecci di



L'insufficiente porto - canale di Mazara (Fotografie Bonaventre)

Via Torreaarsa, 61

# CASA DELLA MAGLIERIA

MAGLIERIA INTIMA DELLE MIGLIORI CASE - CALZE NYLON - VASTO ASSORTIMENTO IN CONFEZIONI A MAGLIA - CAMICIE PER UOMO ALTA CLASSE.

CASA della MAGLIERIA Via Torreaarsa, 61 - Telefono

# Stampa e Turismo per la valorizzazione della nostra Provincia Marsala: il centro industriale più operoso di tutta la Sicilia

Journalisti trapanesi hanno fatto a Marsala domenica la prima tappa del loro giro della provincia. Ed era giunto il momento di questa prima tappa di queste giornate giornalistiche fosse la più operosa città industriale della Sicilia, forse la più del mondo, almeno per il suo amaro prodotto, che a pochissimi anni addietro si vendeva in tutto il mondo su tutti i continenti del mondo.



L'arrivo a Marsala della carovana

Ma se avete notato che la prima tappa del loro giro della provincia (Marsala El Allah) è la città più operosa di tutta la Sicilia Occidentale. Anche di domenica nelle strade principali, nelle sue vaste e pulite, non trovasi un solo punto di sosta per i turisti, che impediscono il traffico, che sbandano da un caffè, così come avviene in altre città, nella nostra provincia. A Marsala domenica scorsa i cento fumaioli dell'industria vinicola mandavano in alto il loro pennacchio di fumo che fu il primo saluto a questa città del Mille. I giornalisti trapanesi, i problemi di Marsala? Il sindaco, Cav. Regina, con decisione e chiarezza espone il problema della città di Marsala. Una conferenza stampa da lui data a Palazzo S. Maria Marsala potesse dire di un centro solo di città che può allo Stato, tutti i problemi sarebbero immediatamente risolti. Questo centro, che può darvi la misura dell'attività industriale di Marsala, la considerazione dominante della conferenza del Sindaco dinamico, commovente e fattore: un Sindaco marsalese, che ha non solo una chiarissima visione dei problemi e delle necessità, ma che segue un programma, che va svolgendo con metodo e competenza, sorretto da un grandissimo amore per la sua città, alla quale sta cercando benefici di vasta portata.

Il problema del collegamento automobilistico fra le frazioni del centro urbano. Le relative richieste di autorizzazione all'esercizio di linee urbane giacciono da due anni all'ispettorato della Motorizzazione, la qualcosa non ci ha per nulla sorpreso, essendo nostra convinzione che tale ufficio esista in Sicilia col compito preciso di ritardare lo sviluppo dell'isola. Forse è una lunga manus degli Industriali del Nord. Di questa situazione il Sindaco e la cittadinanza sono, ed a ragione, grandemente amareggiati: il giorno che il Sindaco, come ha promesso di fare, inizierà i servizi di collegamento urbano, ignorando l'ispettorato della Motorizzazione, tutta la Stampa dell'isola sarà certamente con lui.



Parla Nino Fici Li Bassi

Ho chiesto a termine della conferenza stampa al Cav. Regina se la sua opera veramente ammirevole è stata confortata dall'appoggio dei deputati regionali e nazionali. Il Sindaco è rimasto molto imbarazzato e non ha risposto. Ma la risposta era nel suo stesso imbarazzo. E neanche qui alcuni di noi. Salvo trascurabili eccezioni i nostri deputati nazionali o regionali dimenticano tranquillamente di essere trapanesi o marsalesi o marsalesi nell'atto stesso del loro ingresso a Montecitorio o a Sala d'Ercole.

Un affettuoso ringraziamento ai giornalisti trapanesi e l'Ente del Turismo rivolgono al collega Comm. Scardina, corrispondente da Marsala del Giornale di Sicilia, e al Sindaco Cav. Regina, per l'eccezionale signorilità con cui sono stati ospitati nella nobilissima Città del Mille.

Una particolare ringraziamento va anche all'E.S.A. e all'A.S.T. che hanno messo gratuitamente a loro autotipografia a disposizione della carovana.

A Marsala, i giornalisti hanno visitato lo stabilimento Giacomo Mineo e Figli a ciascuno di essi sono stati offerti in dono preziosi prodotti dell'importante Ditta. Successivamente i giornalisti e gli esponenti del Turismo trapanese hanno partecipato ad una colazione offerta dal Sindaco Cav. Regina. Durante il pranzo hanno parlato, applauditi, il Sindaco Regina, l'Avv. Spitaleri, il Comm. Scardina e il Prof. Nino Fici Li Bassi di "Trapani Sera". Quest'ultimo ha declamato, tra la commossa attenzione dei presenti, una delle sue ultime composizioni poetiche "La campana di San Francesco". La magnifica giornata marsalese si è conclusa con una vera e propria invasione dei giornalisti della casa di Nino Fici Li Bassi, dove la nobile Signora Fici ha offerto agli ospiti un signorile rinfresco.

# La strenna natalizia per i nostri ragazzi

Nel campo della letteratura per i ragazzi la Società Editrice Internazionale ha lanciato sul mercato librario, nell'ultimo anno, numerose preziosissime opere, che hanno riscosso il più largo consenso nell'ambiente di questi giovani.

E' chiaro ormai che la Scuola italiana, soffocata entro schemi educativi che interessano e occupano nel rigido svolgimento di un programma rigorosamente culturale, non sia più sufficiente a soddisfare in tutti i suoi aspetti lo sviluppo educativo dei nostri adolescenti, per i quali si devono curare, oltre alle esigenze di carattere mnemonico - culturale, soprattutto le particolari attitudini nel campo del senso morale, della fantasia, della musica, o della fantasia. Fino ad altra guerra quest'ultimo aspetto educativo era riservato alla famiglia; il ritmo della vita moderna ha fatalmente distratto i genitori dell'educazione dei propri figli.

Da questa considerazione forse è stata sollecitata la S.E.I. nel lanciare sul nostro mercato una serie di veri gioielli di letteratura narrativa, in magnifica veste tipografica, riccamente illustrati dai più noti disegnatori e pittori italiani (Chiletto, Melandri, Laguna, Quaglino, Gianusso, Riccardi Di Netro, ecc.) e dovuti al genio dei più brillanti narratori del nostro tempo.

Ed ecco alcune nuovissime pubblicazioni che concordemente i pedagogisti consigliano per i nostri ragazzi come necessaria integrazione e completamento dell'insegnamento scolastico:

P. CESARINI: *Il Gigante Gobbò* (7-11 anni) - ediz. lusso, illustraz. e tavole fuori testo in tricotomia del pittore Mario Gianusso.  
G. SWIFT: *I Viaggi di Gulliver* - ridotto per la gioventù da Guglielmo Pennino - ediz. lusso, illustraz. e tricotomie fuori testo del pittore Riccardi Di Netro.  
A. DUMAS: *La Giovinezza di D'Artagnan* - ridotto per la gioventù da Francesca Castellino - ediz. lusso, illustraz. del pittore Massimo Quaglino.  
OLGA VISENTINI: *Fiordispina* (8-13 anni) - Tutti in cuor nostro serbiamo la segreta aspirazione alla felicità; e la cerchiamo, talvolta varcando, sulle ali della fantasia, i limiti delle umane possibilità, per avventurarci, assetati, lungo le praterie dei sogni. E così non ci avvediamo che la felicità è più spesso vicino a noi, nelle cose semplici e pure, nei sorrisi e nelle bontà. Questa è la storia di Fiordispina, della nuova, gentile ed incantevole creatura, uscita dalla penna di Olga Visentini. E' la storia di Fiordispina, ma è anche la storia di tutti, perchè a tutti è concesso, nell'illusione della prima gioventù, di filare il sole e di prillarlo dorato dalla roccia dei sogni.

nella nitida raffigurazione dei suoi personaggi, un tono, se possibile, più affettuoso; un'intensità di sentimenti più viva e più profonda.

ADA ADAMO BAZZANI: *Tre farfalle* (10-15 anni) - Tre grandi doni in un solo volume ci offre la fervida scrittura: per la mente, il dono del sapere (un'intensa, viva lettura sul gran libro della natura); per la fantasia, il dono dell'intreccio quanto mai sapido ed interessante; per il cuore il dono della bontà e dell'amore. Tre grandi doni che l'Autrice presenta garbatamente con uno stile spigliato ed avvincente.

RUFFINO UGUCCIONI: *Il Folletto nel castello* (9-15 anni) - La vicenda di intrighi e di tradimenti che si svolge alla Corte del giovane Duca di Savoia Carlo I. in Chambéry, è condotta da questo nobilissimo e fantasioso scrittore, con arte inarrivabile; specie nella fusione degli elementi storici a quelli fantastici che, consolidando i primi, e interessando i secondi, sono indiscutibili per una buona riuscita del romanzo storico. Eccelle poi l'Uguccione nel tratteggiare e dipingere i caratteri dei suoi giovani protagonisti; e questo Antonio da Noli, a paggio alla corte del Savoia, entra mirabilmente scolpito nel bassorilievo delle figure uguccioniane che sono la delizia dei piccoli lettori.

UMBERTO GOZZANO: *Storie del tempo di ieri* (novelle per tutti) - Novelle davvero del tempo di ieri, quando il diletto che si cercava dalle amene letture, non si poneva in intrecci morbosamente violenti o intricati e sulle tempeste perpetuamente furiose di affetti il più spesso pericolosi, ma nelle gaie narrazioni, nella profonda sincerità dei sentimenti, nella freschezza dell'arguzia, del buon senso e della comicità.

Ed ecco, su questa trama, un incantevole libro di novelle - ventuna in tutto - ricche di quella dorata stupefazione delle cose, di quell'atmosfera d'irrealità che è propria della fantasia ma che sotto l'apparente distrazione miracolistica, non è altro che sempre un profondo insegnamento umano e dove la morale entra discreta, in punta di piedi, con le chiavi d'oro dell'allegoria.

LUIGI UGOLINI: *Verso un mondo nuovo* (9-15 anni) - Lo scrittore fiorentino, certamente uno dei più cari ai fanciulli, ha narrato in un avvincente romanzo la gesta di Amerigo Vesputcio, il più grande ed il più degno tra i continuatori di Colombo. La vicenda è animatissima e si svolge nell'anno 1501, quando al comando della spedizione portoghese, il navigatore fiorentino, dopo aver raggiunto la costa del Nuovo Mondo, si spinse lungo il continente per circa 800 leghe. Questo viaggio, narrato dall'Ugolini con uno stile avvincente e nervoso, è, dopo il primo di Colombo, il più glorioso ed il più ricco di conseguenze: da esso doveva risultare il nuovo assetto nella distribuzione delle terre e dei mari con l'inaspettata apparizione del *Novus Mundus*.

Publicità "Trapani Sera", Telefono 19-21

Veste tutta la Sicilia  
PRESENTA  
il suo vasto assortimento  
in  
**VITAGLIANO**  
Alla sua eletta Clientela augura Buone Feste  
IMPERMEABILI DI FAMA  
MONDIALE - SOPRABITI  
CLASSICI E ABITI  
PER UOMO E RAGAZZO  
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

**BALDASSARE SAVONA LEZZI**  
LARGO S. ANNA, 20 - 92 • TRAPANI • TELEFONO 12-36  
 **VENDITA ALL'INGROSSO**  
Alimentari - Droghe e coloniali - Alcool denaturato e puro - Carta in genere - Quaderni da Scuola  
Materiale scolastico - Saponi - Mercerie ed altro.  
**PREMIATA TORREFAZIONE IGIENICA DEL CAFFE'**  
Se volete gustare un'ottima tazza di CAFFE' chiedete al vostro fornitore la  
**MISCELA EXTRA SAVONA LEZZI**

**REGALO DI NATALE**  
**Una Motoleggera Guzzi "65"**  
  
LA PICCOLA MACCHINA DALLE GRANDI PRESTAZIONI,  
Prenotate presso il Concessionario per Trapani e Provincia  
**Rag. Pietro Torrente**  
solo 16 esemplari, dal 1° Dicembre al 6 Gennaio sarà ceduta come  
**STRENNA NATALIZIA**  
a sole L. 156.000  
FRANCO TRAPANI (COMPRESO I.G.E.)  
TRAPANI  
Via G. B. Fardella, 83  
TELEFONO 1695

La nuova gestione del **Caffè Angela**  
"VITO CASTIGLIONE"  
Telefono n. 1049 - TRAPANI - Via Garibaldi, 39  
CAFFE' e BIBITE di ottimo gusto  
A PREZZI MODICI  
Servizio a domicilio

**Strenna Natalizia**  
Girogi delle migliori marche e articoli da regalo  
A PREZZI DI ASSOLUTO PARAGONE  
LI TROVERETE SOLO RECANDOVI DA  
**GIANFORMAGGIO**  
VIA CUBA, 5

**Una lirica di A. Tosto De Caro**  
Medici sportivi  
Si rende noto alle Società Sportive esistenti nella Provincia di Trapani che, in conformità alle nuove disposizioni di legge, è fatto obbligo a tutti gli atleti, a sottoporsi al controllo sanitario, prima della partecipazione a qualsiasi manifestazione sportiva.  
A tal uopo ogni Società deve avere un medico sociale regolarmente tesserato alla Federazione Italiana medico-sportiva.  
Per ulteriori informazioni rivolgersi: «Medico Capo provinciale della F.I.M.S. - Casella Postale C.O.N.I. - Trapani».  
In conformità a quanto disposto sopra si invitano i Medici già iscritti alla F. I. M. S. non ancora al corrente con il rinnovo tessera, a volerlo regolarizzare la loro posizione per il 1951 al più presto.

Nel sesto numero della quinta annata di "Città di vita", la bella rivista di cultura religiosa edita a Firenze in Santa Croce, leggiamo, fra molti altri interessantissimi scritti, una lirica del concittadino Andrea Tosto De Caro, «Mi chiudi e mi trapassi». Ci pare che la produzione poetica del Tosto si vada sempre più affinando, che la sua espressione si faccia sempre più nitida e pura ed essenziale, fino a raggiungere quella identità assoluta di forma e di sentimento, che è il segreto della vera arte. Versi come questi:  
"Godo se l'orma dei miei passi nell'aria senza darmi un'eco sola"  
hanno la lucida perfezione del diamante, e nello stesso tempo la magia potenza evocatrice di sta-

ti d'animo che è della musica e della poesia.  
Il Tosto annunzia, per le Edizioni "Città di vita", un nuovo volume di poesie, "Il cervo assetato", con disegno di Giuseppe Cafiero. Lo attendiamo col vivo interesse con cui si attendono le cose belle.

**Laurea**  
Il nostro amico, Sig. Michele Gervasi, ha conseguito il 16 dicembre la laurea in lettere presso l'Università di Messina, trattando brillantemente il tema: «Lo Statuto Albertino e la nuova Costituzione».  
Relatore il Chiarissimo professore Francesco Panetto.  
Al neo dottore i più vivi auguri degli amici di Trapani Sera.

**La Ditta G. MAZZEO - "Tessuti,"**  
Sede - PIAZZA S. FRANCESCO DI PAOLA  
Succursale - VIA GARIBALDI n. 124  
continua la fiera del tessuto invernale ed augura il  
**Buon Natale**  
alla sua Spettabile Clientela.

**NATALE 1950 - CAPODANNO 1951**  
auguri ad amici e clienti da:

**La faccia gialla  
e la testa dura**

(segue dalla prima pagina)

gni mi si viene rimproverato come un bimbo e di fronte a tanta gente sconosciuta.  
Il sig. Rizzo si è risentito perché ha chiamato maleducato le sue lettere e non lui. Be', leggete che cosa mi scriveva il Rizzo in data 23 settembre u. s., a proposito dello sciopero dei Comunalisti: «Che lei ha scritto, sia nel n. 17 e 18 del suo giornale un sacco di fesserie siamo convinti noi e quasi tutti i dipendenti comunali... Noi con gli amici del «Corriere Trapanese» possiamo andare d'accordo su questioni che non hanno nulla a vedere con la politica. Con lei, visto il vero volto, non possiamo andare d'accordo, perché lei come ha la faccia gialla deve avere il cuore... E per farle conoscere come vanno i fatti, sempreché la sua testa dura si convinca... O sono demente io, o è demente lei... Non faccia il fesso quando scrive, cerchi di essere più serio...» E potrei continuare per un bel pezzo. Evidentemente il Sig. Rizzo non è stato a scuola da me, altrimenti non userebbe il linguaggio da trivio di cui avete letto alcuni saggi.  
Il Sig. Rizzo mi chiede che cosa sono io. Egli mi mette pro-

prio in imbarazzo. Debbo confessargli di essere un bieco capitalista, che per insaziabile avidità di denaro insegna materie letterarie in una Scuola di Avvicinamento Professionale. Lui invece è un operaio, l'uolo precisato con esattezza il suo mestiere: Sig. Rizzo? Potrei aver bisogno di lui. Deve essere un operaio poco abile, però, se si è ridotta a fare il Segretario della Camera del Lavoro.  
Circa l'ultima affermazione, l'offrire un pranzo a mille bambini poveri facendo appello al buon cuore dei Trapanesi sulla speculazione politica ed chieder l'elemosina, essa non bisogno di commento perché commenta da sé. E rivela il vero volto di certi agitatori politici per i quali la sofferenza del popolo è così indispensabile raggiungimento dei loro fini se non esistesse, bisognerebbe crearla; ed anche un gesto umano bontà, nel giorno di Natale, costituisce un grave pericolo, perché parla il linguaggio dell'amore, e non quello del dio...  
E con ciò ho finito davvero chiedo scusa ai lavoratori se bieco reazionario, mi sono messo di occuparmi di loro e appoggiare le loro rivendicazioni. Lascero' d'ora innanzi questo compito al Sig. Rizzo Giovanni di professione Segretario della Camera del Lavoro, il quale altrimenti non potrebbe qualificarsi il pane.

Pietro Venturolo

**Orario festivo dei barbieri**

Per le feste di Natale e Capodanno i barbieri e i parrucchieri osserveranno il seguente orario:  
Giorno 24 e 31 dicembre: apertura ore 7,30, chiusura ore 11.  
Giorno 25 dicembre 1950: 1 gennaio 1951 apertura ore 7, chiusura ore 11.  
Giorno 26 dicembre 1950 e giorno 2 gennaio 1951 (martedì) chiusura per riposo settimanale.

**La Ditta Abbigliamenti GABRIELE GIACOMO**  
Via Torrearsa, 51

**La nuova gestione del BAR ANGELO**  
*Ditta Castiglione Vito*  
Via Garibaldi, 39

**LA FLORA GIAPPONESE**  
Telefono 1007

**DITTA PIETRO MANISCALCO**  
CONFEZIONI Via Garibaldi, 20

**LA GIOIELLERIA MARINO**  
Via Torrearsa, 48

**LA DITTA ROSANO**  
DRAPPERIE E CONFEZIONI  
Via Torrearsa, 72

**OTTICA ABATE**  
Via Torrearsa, 88

**Sartoria ALONGI PASQUALE**  
Via G. Amendola, 128 - Marsala

**AGENZIE DI ASSICURAZIONE FIUMETER E PHENIX**  
Via Arco dell'Orologio, 3

**Salumeria BRANCATO F.SCO**  
Corso Vitt. Emanuele, 206

**Cappelleria S. BONFIGLIO**  
Via Torrearsa, 65

**Radiofonia M. BARRACO**  
Via 11 Maggio, 197 - Marsala

**Ditta G. COSTANTINO DE CATALANI**  
Corso Vitt. Emanuele, 49-51

**AGENZIA ENOLOGICA pesi e misure**  
Concess. bilancia LA ITALIANA CUDIA GIUSEPPE  
Via Amendola, 37 - Marsala

**LA CASA DELLA SETA**  
Via Torrearsa, 91

**BAR AL TRITONE**  
Piazza Vitt. Emanuele

**LA DITTA VITAGLIANO**  
Via Torrearsa, 68 - 73

**LA CASA DEL REGALO**  
Via Delle Arti, 38

**BAR MILO**  
Fontanelle

**LA PASTICCERIA DEI FRATELLI G. F. COLICCHIA**  
Via Delle Arti, 6

**PANETTERIA CONTICELLO**  
Piazza Matteotti - Marsala

**La Ditta D'AMICO ANTONINO**  
Via Torrearsa 44 - Tel. 1292

**MOTOM**  
Via Roma, 33

**Pasticceria LA RISORGENTE**  
Scalia Rosaria  
Via Amendola, 38 - Marsala

**BAR TALLARITA**  
Via Ximenes

**MOLINO VIRGILIO IGNAZIO**  
Fontanelle

**La Ditta TESSUTI ABBIGLIAMENTO LOMBARDO GIORDANO**  
Via Vitt.Em., 122 - Castelvetro

**SALUMERIA MESSINA MICHELE**  
Via Libertà, 17

**LA Ditta PAPA TESSUTI ALTA MODA**  
Via Torrearsa, 86

**La Ditta ABBIGLIAMENTO E PROFUMERIA PEZZANO**  
Via Torrearsa, 69

**LA DITTA PARISI**  
Forniture ricli e motocicli  
Via Torrearsa, 8

**LA CASA DELLA MAGLIERIA**  
VIA TORREARSA, 61 - TELEFONO N. 1510

**AUGURA**  
alla sua eletta clientela 12 mesi di

**SALUTE**  
**PROSPERITA'**  
• **BENESSERE**

**olivetti**

**DIVISUMMA 14**  
Addizionatrice e Calcolatrice elettrica scrivente. Eseguite la divisione con scrittura automatica del dividendo, del divisore, del risultato e del resto. Permette la soluzione dei problemi matematici più complessi e scrive tutti i fattori di qualsiasi operazione.

CONCESSIONARIA PER TRAPANI E PROVINCIA DELLA ING. C. OLIVETTI & C. S. p. A.:

**Ditta Franco Montalbano**

Negozio di Trapani: CORSO VITT. EM. 26 - TEL. INT. 1628 - 1664  
Uffici e Officina: VIA GEN. DOM. CIGLIO 14 - 16 - VIA CORTINA, 47 - 49  
Negozio di Marsala: VIA GARIBALDI, 37 - 39 - TELEF. 1074

CORRISPONDENTI IN TUTTI I CENTRI DELLA PROVINCIA

102652

**Ditta FRANCO MONTALBANO**

ARREDAMENTI AZIENDALI

SEDE TRAPANI - Corso Vitt. Emanuele, 26 - Tel. 1628  
FILIALE DI PALERMO - Via Cavour, 111 - Tel. 12000  
AGENZIA DI MESSINA - Via Dogali, 10  
AGENZIA DI CATANIA - Via Ardizzoni Gioieni, 21

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVA:

- Casseforti e impianti corazzati FICHET
- Mobili per ufficio "CASTELLI,"
- Arredamenti ospedalieri "PORINO,"
- Duplicatori ad alcool "DUPECO,"
- Tecnigrafi e tavoli per disegno "RESTA,"
- Classificatore per disegni e macchina bordatrice "REGULUS,"
- Cucitrice a filo continuo "BATES,"